



Notiziario di agricoltura integrata - Numero 7 del 13 maggio 2010

PESCO, ALBICOCCO E SUSINO. GIOVANI IMPIANTI: *sviluppo germogli*

Lepidotteri (*ricamatrici, tignole, ecc*): al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, si ricorda di prestare ancora attenzione alle specie di ricamatori (*Archips spp, ecc.*) e di **anarsia** (*Anarsia lineatella*), le cui larve possono ancora danneggiare i germogli e le foglie.

AGRUMI: *fine fioritura-allegagione*

Afidi verdi (*Aphis citricola*) e **bruni** (*Aphys gossypii, Toxoptera aurantii*): si osservano attacchi di questi fitofagi. Si ricorda che eventuali interventi vanno effettuati alla completa scamicatura e, tuttavia, sono giustificati se le infestazioni di afidi verdi interessano il 5-7% di germogli attaccati. La soglia di intervento è maggiore per gli afidi bruni (25% di germogli attaccati). Inoltre è consigliabile considerare che gli attacchi saranno più forti laddove si è praticata una concimazione eccessiva. Infine prima di effettuare interventi chimici, verificare la presenza e l'attività degli ausiliari che, molto spesso, è sufficiente per controllare le infestazioni afidiche. Per trattamenti chimici usare *pimetrozine, fluvalinate, thiametoxan, imidacloprid*.

OLIVO: *fioritura*

Nessun trattamento.

FRAGOLA. PIANTE FRESCHE - CIME RADICATE: *fioritura-allegagione-maturazione*

Tripidi (*Frankliniella occidentalis*): con l'aumento delle temperature si registra la proliferazione dell'insetto e, pertanto, si consiglia di monitorare i fiori ed intervenire al superamento della soglia di 5-6 tripidi/fiore con lanci inoculativi di *Orius* o con insetticidi specifici: *spinosad* o *azadiractina* (entrambi 3 giorni di carenza).

SUSINO: *ingrossamento frutto*

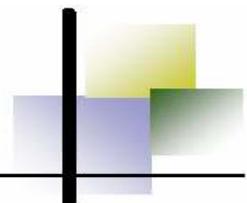
Tignola (*Cydia funebrana*): attualmente si registra un basso numero di catture. Il prossimo picco, presumibilmente, si registrerà nella prossima settimana. Pertanto gli interventi devono essere programmati allorquando avremo le larve della prossima generazione. Chi intende applicare la confusione o la distrazione sessuale sul II volo (adulti della I generazione) dovrà posizionare gli erogatori.

PESCO, NETTARINE e ALBICOCCO: *ingrossamento frutto*

Oidio (*Sphaerotheca pannosa* e *Oidium crataegi*): esclusivamente sulle varietà a maturazione media, finché le condizioni climatiche non si stabilizzano su livelli di normalità, si consiglia di proteggere le piante scegliendo tra i diversi prodotti antioidici. (*Zolfo, Bitertanolo Fenbuconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo, Pyraclostrobin + Boscalid, Ciproconazolo Quinoxifen, Bupirimate*).

VITE: *grappoli distesi*

Peronospora (*Plasmopara viticola*): nei "campi spia" non si rilevano le caratteristiche "macchie d'olio". Pertanto, in mancanza di piogge, non si consigliano interventi. L'intervento cautelativo con prodotti sistemici e di copertura potrà essere rimandato alla fase di pre-fioritura.



Nota tecnica frutticola

La potatura verde delle drupacee

Alla fine del primo periodo di vegetazione e all'incirca dopo il diradamento dei frutticini, è fondamentale la pratica della potatura verde, una tecnica estremamente utile ma molto spesso ignorata o sottovalutata. Si tratta, in definitiva, di eseguire il taglio o la cimatura dei nuovi germogli. La scelta di questi ultimi va fatta tra quelli molto vigorosi o troppo bassi (sotto l'impalcatura della pianta) o troppo alti (fuori dalla proiezione della chioma). I germogli vigorosi, secondo la loro posizione, verranno eliminati con un taglio alla base o verrà eseguita una **cimatura apicale** (ultimi 5-10 cm) su foglie che ancora non "foto-sintetizzano". Lo scopo è quello di fermare l'accrescimento in lunghezza dei germogli e promuovere più centri di crescita (la formazione di nuovi germogli anticipati), meno vigorosi e potenzialmente produttivi.

La potatura delle piante in allevamento

La potatura verde assume particolare rilievo nelle piante in allevamento per le forme obbligate (Y trasversale, palmetta, fusetto) o per quelle libere o semilibere in volume (vaso catalano, vaso libero o vaso anticipato), per cultivar di ciliegio, albicocco e susino.

Dominanza apicale

Molte delle cultivar di albicocco e susino presentano un portamento assurgente, una vigoria elevata e una

forte dominanza apicale. Si tratta di un meccanismo ormonale per cui l'ultima gemma del germoglio risulta dominante rispetto alle altre gemme sottostanti, influenzando sulla loro differenziazione e sulla crescita di rami anticipati.

E' elevata su ciliegio, castagno, albicocco, susino europeo ecc. mentre è bassa su pesco, noce ecc..



Tutto ciò, unito spesso alla scarsa fertilità o all'autosterilità, induce le giovani piante in allevamento a una forte crescita vegetativa. Il risultato a fine del periodo di allevamento è quello di piante squilibrate verso l'alto, con pochi rami laterali o anticipati, impalcatura irregolare, angolo di inserzione delle branche troppo chiuso, ecc. La fruttificazione, poi, si può presentare scarsa o concentrata nella parte apicale della pianta, sulle punte dei germogli o sui rami a frutto portati da rami di due anni più deboli.

Le cimature verdi ripetute in primavera almeno 2 volte nelle piante in allevamento, eliminano in gran parte questi problemi, bloccano la

crescita di germogli troppo vigorosi e, consentendo il ricaccio di germogli laterali deboli, comportano una

maggior carica produttiva nell'annata successiva.



Si induce, così, una più precoce fruttificazione, una più completa occupazione dello spazio concesso alla pianta e il contenimento delle dimensioni finali, specie in altezza.



In conclusione, nella potatura verde, si devono limitare al minimo i tagli, preferendo cimature, piegature e torsioni per mantenere il maggior numero di rami e foglie, favorire la più rapida messa a frutto e arrivare

alla struttura scheletrica finale in più anni.



Vantaggi e svantaggi della potatura verde

Vantaggi

- Alte rese lavorative
- Miglioramento della qualità della frutta
- Migliore illuminazione delle zone basali della chioma
- Minori rischi fitosanitari
- Migliore differenziazione a fiore
- Miglior equilibrio tra vegetazione e produzione

Svantaggi

- Indebolisce la pianta
- Deve essere ripetuta più volte
- Scarsa “visibilità” del lavoro